



Rapporto Irex 2013

Fv, Irex: nel 2012 risparmi per 838 mln per riduzione prezzi elettrici

Il rapporto annuale di Althesys presentato oggi a Roma. Cresce la proiezione internazionale delle imprese italiane



La riduzione dei prezzi sul mercato elettrico dovuta al peak shaving prodotto dal fotovoltaico (la riduzione, cioè, dei prezzi nelle ore di picco per l'afflusso della produzione solare a prezzo zero) è stimabile in circa 838 milioni di euro nel 2012. È quanto risulta dal calcolo effettuato dal centro studi Althesys nel rapporto annuale Irex presentato oggi a Roma ("Rinnovabili: l'evoluzione del settore italiano nel contesto internazionale e l'integrazione nella politica energetica"). Secondo lo studio del think tank di Alessandro Marangoni, i benefici dovuti alla riduzione dei prezzi sui mercati elettrici attribuibili al fotovoltaico sono passati dai 400 milioni di euro del 2011 a oltre 1,42 miliardi di quest'anno. Al totale è tuttavia da sottrarre l'effetto dell'innalzamento dei prezzi nelle ore serali dovuto alla necessità per i termoelettrici di recuperare i costi di esercizio, per un totale di 586 milioni di euro.

In generale, l'analisi costi-benefici dello sviluppo delle rinnovabili dal 2008 al 2030 mostra un saldo positivo compreso tra 18,7 e 49,2 miliardi di euro, che quest'anno "sconta il minor valore che il mercato attribuisce al fattore ambientale", in quanto il prezzo dei permessi di emissioni di CO2 in base ai quali è valorizzata la riduzione delle emissioni (fino a 83 milioni di ton di CO2 in meno al 2030) è calato di oltre il 40% nel 2012. Tra le altre voci positive del bilancio ci sono l'indotto e l'occupazione.

Venendo all'oggetto principale dello studio, cioè l'analisi del mercato e delle operazioni societarie nel settore delle fonti verdi, nell'ultimo anno il rapporto rileva 217 operazioni pari a 10,1 miliardi di euro di investimenti e 7.729 MW di potenza. Sono aumentate molto le operazioni di crescita interna, salite di oltre il 30% sull'anno precedente per un totale di ben 6,1 miliardi di euro. Il fenomeno dipende da due fattori molto diversi: da un lato vi è stata una forte accelerazione dell'eolico al fine di realizzare i progetti prima dell'entrata in vigore del nuovo sistema di remunerazione basato sulle aste; dall'altro è proseguita, con sempre maggior vigore, l'espansione delle nostre imprese all'estero. Gli investimenti italiani fuori dai confini nazionali sono infatti saliti del 55% rispetto al 2011, con un peso crescente delle nazioni extraeuropee.

Il comparto fotovoltaico, dopo il boom dell'ultimo biennio, vede ridursi notevolmente il peso degli impianti utility scale e le imprese stanno cercando nuove aree di business. Nel complesso il settore è caratterizzato da un processo di concentrazione, evidenziato anche dal marcato aumento delle acquisizioni, il cui peso sulle operazioni straordinarie è triplicato negli ultimi cinque anni. La crescita esterna nel 2012 ha contato in totale 72 operazioni, per un valore stimato di quasi 2,5 miliardi, un processo accompagnato da razionalizzazioni e interventi di recupero di efficienza nella gestione degli impianti.